

## **Prima la politica per Milano Metropolitana**

Il successo di Expo2015 ha messo in evidenza la straordinaria capacità e la responsabilità di Milano e della sua area metropolitana nell'accettare e vincere anche le sfide più difficili, grazie alla collaborazione tra Istituzioni e società civile e alla convergenza operativa tra pubblico e privato.

Si tratta di un'esperienza che non solo ha dato un importante contributo a un forte rafforzamento della sua proiezione internazionale, alla ripresa economica e alla creazione di un rinnovato clima di fiducia dell'Italia intera, ma che rappresenta anche una preziosa indicazione sul come procedere nel rinnovamento istituzionale.

Un contributo rilevante, in questa direzione, è venuto dall'Amministrazione comunale guidata da Giuliano Pisapia che, come precondizione del suo agire politico e amministrativo, ha indicato la strada del dialogo nella trasparenza tra tutti i soggetti interessati al bene della Città.

E', tuttavia, opinione ormai largamente condivisa che lo scenario strategico in cui operare sia rappresentato dall'area metropolitana, intesa come spazio di funzioni strategiche e non solo come spazio amministrativo-istituzionale, gravato dagli attuali limiti costitutivi.

Milano e, più in generale, la Città e l'Area Metropolitana, infatti, hanno ripreso a funzionare come locomotiva del Paese, dimostrando che sviluppo e legalità possono procedere di pari passo.

Per consolidare questo ruolo, assieme agli aspetti di natura istituzionale (elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitani, decentramento) sono, tuttavia, necessarie due condizioni sostanziali:

- 1) una significativa autonomia fiscale in prospettiva e il flusso certo e continuativo nell'immediato di risorse finanziarie proveniente dal governo centrale;
- 2) autonomia organizzativa e autonomia decisionale nella collocazione delle risorse in base alle proprie esigenze e priorità.

In questo momento, in larga misura, queste condizioni risultano fortemente insufficienti nel governo delle grandi aree urbane, e ancor più per un' area autenticamente metropolitana come quella milanese e, di conseguenza, vanno assunte e rivendicate con forza dalle forze politiche e sociali del territorio, a partire da chi ha già dimostrato di saper autorevolmente ben governare la città, nei confronti del Governo centrale e, soprattutto, della Regione Lombardia, il cui potere concorrenziale rischia di soffocare nella culla la nuova realtà istituzionale.

Milano e la sua area metropolitana già oggi, in diversi campi, competono a livello internazionale in una posizione di preminenza. Si pensi al settore della moda e del design o a diversi campi della ricerca scientifica, tra cui quella biomedica. Settori sui quali, però, altre capitali europee e mondiali stanno significativamente investendo per attrarre non solo investimenti e nuovi business, ma soprattutto per facilitare l'insediamento di competenze creative e scientifiche avanzate.

Milano città a differenza di altre realtà del Paese, anche grazie al lavoro della Giunta guidata da Giuliano Pisapia, ha affrontato la lunga e durissima crisi contenendone i costi sociali e tenendo aperte le prospettive di sviluppo. Oggi, come Città metropolitana deve poter gestire con più autonomia e tempestivamente la sfida nell'interesse dell'intero Paese.

Milano è, infatti, una capitale internazionale che travalica non solo i confini amministrativi, ma si diffonde su almeno tre regioni. Una delle aree urbane più dense del continente e del mondo, in cui si concentrano reti materiali e immateriali. Sul piano produttivo la Grande Milano è divenuta compiutamente una economia della conoscenza e dell'informazione, in grado di assumere un ruolo storico di snodo tra Europa, Mediterraneo e nuovi mercati internazionali, costituendo lo snodo di una rete per diversi flussi di connessione tra queste macro aree e non solo per quelli in entrata e in uscita dall'Italia.

Nell'assunzione di questo ruolo è evidente la necessità di una forma di 'governo metropolitano' (ovvero un assetto dei poteri istituzionali locali diversi dal Comune) per dare risposte ai problemi di una realtà territoriale oggettivamente più complessa delle altre, intervenendo: sullo sviluppo economico, a partire dalla qualità del sistema formativo, dalle politiche del lavoro e dall'innovazione, sui trasporti di merci e persone, sulle reti energetiche e informatiche, sulla pianificazione territoriale e abitativa di un vasto aggregato urbano, sulla coesione sociale sostenuta da forme innovative di welfare, sull'efficienza delle Amministrazioni e dei servizi, sulla tutela dell'ambiente, dei territori e della biodiversità.

Se pensiamo invece al governo del territorio appare chiaro come oggi la dimensione di scala metropolitana sia quella che meglio permette di governare i processi in atto: dal ruolo di polo attrattivo che la riconversione di alcune aree urbane sono chiamate ad assumere (tra cui il post-Expo, il progetto del riuso degli ex scali ferroviari), ad una nuova riflessione sul tema del consumo di suolo che permetta di guidare un processo di integrazione tra aree urbane verdi, nuovi poli di costruito e le nascenti e sempre più interessanti esperienze di agricoltura urbana.

Lo stesso accade per le nuove politiche della casa o per qualsiasi politica di inclusione e nuovo welfare. Non solo. La gestione di questi processi a livello metropolitano permetterebbe con una seria razionalizzazione di servizi oggi polverizzati non solo un salto nella loro qualità, ma un serio risparmio in termini di risorse impiegate. Questo tema dell'integrazione dei servizi apre prospettive in questo momento a dir poco rivoluzionarie in termini di quella che in gergo dell'antipolitica viene definita lotta alla burocrazia, ma in realtà è razionalizzazione dei processi di decisione e di governance della Pubblica Amministrazione a livello locale.

Da ultimo una riflessione sulle reti e le infrastrutture che lo sviluppo di una economia internazionale della conoscenza e dell'"Open innovation" porta con sé.

Milano è da tempo inserita in questi processi. Lo si deve non tanto alla politica, ma al ruolo che da un lato le 11 università e istituti di alta formazione giocano e hanno giocato e dall'altro ad alcuni settori produttivi, non solo design, moda e creatività, ma anche quelli del biomedicale, delle plastiche avanzate o delle nano tecnologie e della ingegneria dei materiali, che hanno continuato ad essere all'altezza della sfida internazionale facendo di Milano luogo importante non solo per la produzione ma anche per il commercio internazionale. Milano infatti possiede l'unica Fiera in grado di competere con le migliori europee.

E' questo il terreno fertile che Expo ha incontrato e per questo, a Milano, Expo ha potuto essere un successo più che in altri luoghi.

La Giunta Pisapia ha iniziato a favorire questi processi con atti concreti che sono andati dal governo delle grandi infrastrutture allo sviluppo delle reti immateriali della conoscenza. Molto è stato fatto, ma ancor di più rimane da fare per consolidare ripresa e coesione sociale.

Ad iniziare dalle aziende partecipate che vanno dotate di dimensioni e capitalizzazioni all'altezza del ruolo, scegliendo tra quelle strategiche che devono rimanere sotto controllo pubblico, l'esperienza della crescita e articolazione di funzioni acquisite da MM sia di guida, e quelle che possono essere invece affidate al mercato.

E', inoltre, ormai acquisita la consapevolezza dell'impossibilità di fronteggiare le crescenti domande di modernizzazione e, contemporaneamente, i nuovi e vecchi bisogni sociali con l'ampliamento della spesa pubblica a livello nazionale e locale e, dunque, della tassazione.

Al riguardo, decisivi diventano il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra Pubblico e Privato nella soluzione di problemi riguardanti la comunità metropolitana o suoi segmenti a livello territoriale ma, anche, di interesse più generale. Un rapporto che deve accompagnarsi alla forte accelerazione della modernizzazione e della sburocratizzazione del sistema amministrativo pubblico.

Inoltre, andranno ricercate altre, concrete alternative facendo leva sulla comprovata responsabilità civile e sociale dei cittadini della Grande Milano, rafforzando in tal modo anche l'importante impegno, già in campo, della cosiddetta 'cittadinanza attiva' attraverso l'adozione di forme istituzionalizzate di partecipazione dei cittadini al processo decisionale della Pubblica Amministrazione.

Assumendo a pieno titolo il principio di sussidiarietà, nella consapevolezza che non tutto, pur essendo di interesse pubblico, può e deve essere fatto dallo Stato nelle sue diverse articolazioni, andranno anche ricercate inedite forme di collaborazione pubblico-privato, non circoscritte solo a interventi di solidarietà sociale.

E', dunque, a partire da questi contenuti politico-programmatici che va affrontato il confronto per la scelta del candidato sindaco di Milano. Senza preventive preclusioni, va dunque ricercata la persona, uomo o donna, più adatta e capace nel farsi carico delle responsabilità politico-amministrative che quegli straordinari obiettivi comportano.

Ai Milanesi chiediamo di rinnovare fiducia a una proposta che ha saputo ben governare e rinnovare i modi del fare politica per consentire di portare avanti il lavoro avviato e dare risposte anche a problemi che, soprattutto per mancanza di risorse e tempo, non si è riusciti ad affrontare. Il futuro è già incominciato. Non interrompiamolo.

**Riccardo Alberti**, collaboratore del Sindaco metropolitano, **Stefania Amato**, Gabinetto del Sindaco, **Piero Bassetti**, presidente Global & Locus, **Luca Beltrami Gadola**, direttore di Arcipelago Milano, **Daniela Benelli**, assessore alla Casa, Demanio, Area metropolitana del Comune di Milano, **Aldo Bonomi**, sociologo, **Maurizio Carrara**, presidente Pio Albergo Trivulzio, **Paolo Casarin**, **Pasquale Cioffi**, manager, **Natale Comotti**, consigliere comunale di Milano, **Alessia Corradini**, esperta in marketing territoriale, **Davide Corritore**, presidente MM, **Franco D'Alfonso**, assessore al Commercio, Attività produttive, Turismo e Servizi civici del Comune di Milano, **Giacomo D'Alfonso**, studente universitario, **Ada Lucia De Cesaris**, avvocato, **Filippo Del Corno**, assessore alla Cultura del Comune di Milano, **Andrea Fanzago**, Vice presidente Consiglio Comunale di Milano, **Fabrizia Gallicola**, impiegata, **Jacopo Gandin**, Gabinetto del Sindaco, **Emilio Genovesi**, imprenditore, **Giorgio Gori**, Sindaco di Bergamo, **Mattia Granata**, docente Università degli Studi di Milano, **Marco Granelli**, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano, **Elena Grandi**, presidente Commisone Verde, Ambiente, Demanio, Casa CdZ 1, **Maria Grazia Guida**, direttore Casa della Carità, Milano, **Cristina Jucker**, giornalista, **Gad Lerner**, giornalista, **Antonella Loconsolo**, vicepresidente CdZ 9 Milano, **Paolo Lombardi**, manager, **Riccardo Lo Schiavo**, business analyst RielloGroup, **Pierfrancesco Maran**, assessore alla Mobilità, Ambiente, metropolitana, Acqua pubblica, Energia, **Alberto Martinelli**, preside emerito di Scienze Politiche Università degli Studi di Milano, **Sergio Meazzi**, vicepresidente commissione Sport e Pari opportunità CdZ 6 Milano, **Giuseppe Merlo**, manager e civico, **Gabriele Nissim**, presidente Gariwo, **Franco Orioni**, architetto, **Fulvio Palmieri**, Presidente Ricerche Italia, **Federico Parea**, Segreteria nazionale PSI, **Stefano Pareglio**, docente universitario, CdA A2A, **Silvana Pasini**, Vice Presidente Fondazione Scuole Civiche Milano, **Dorina Perego**, insegnante in quiscenza, **Maurizio Pezzotti**, già assessore Comune di Gaggiano, **Luciano Pilotti**, docente universitario, presidente Arexpo, **Fabio Pizzul**, Consigliere Regione Lombardia, **Lia Quartapelle**, deputato, **Patrizia Quartieri**, consigliere comunale di Milano e consigliera delegata città metropolitana, **Maria Grazia Riva**, presidente laurea specialistica di pedagogia Università Milano Bicocca, **Ennio Rota**, medico, **Vincenzo Sabatino**, coordinamento ALMED Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, **Sara Cristina Scarpino**, esperto fiscale, **Anna Scavuzzo**, consigliere comunale di Milano e consigliere metropolitano delegata ad Ambiente, Agricoltura, Parchi di interesse metropolitano e Politiche giovanili, **Elisabetta Strada**, capogruppo Lista Milano civica x Pisapia, **Bruno Tabacci**, deputato, **Cristina Tajani**, assessore alle Politiche per il lavoro, Moda, Sviluppo economico, Università e ricerca del Comune di Milano, **Ermanno Tritto**, coordinatore segreteria Assessore Casa, Demanio, Area metropolitana del Comune di Milano, **Sergio Vicario**, imprenditore